

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M., Venezia, Saluzzo, Varese - Abbiategrosso - Eior di Rocca - Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de «Lo Scarpone» Varese

LO SCARPONE

Anno XXI - Num. 22
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1° Dicembre 1951
Una copia L. 30
(Arretrati L. 40)
In vendita via Borromeo 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 600 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C. C. post. 317979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recupilo centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromeo, 11 - Negozio Edoardo Colombo - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: L. 50 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 20 per parola. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di CINA, Largo Santa Margherita (Tel. 80.34.83).

I lavori del Consiglio centrale del C.A.I.

Dalla propaganda all'attività cartografica editoriale - Revisione dello Statuto e aumento della quota 1953 alla Sede centrale

Il Consiglio centrale del C.A.I., riunitosi il 29 settembre scorso a Torino in occasione del raduno dei soci quinquennali del C.A.I., dopo aver approvato i verbali delle precedenti sedute, ha pure approvato il programma della Commissione Propaganda, illustrato dal dott. Guido Bertarelli, nonché la stampa di un opuscolo di propaganda da distribuire a richiesta alle Sezioni e il cui costo verrà coperto mediante l'offerta fatta dal dott. Bertarelli stesso e da alcune pagine pubblicitarie.

Sentita la relazione dell'ing. Romando, Presidente della Commissione cinematografica, venne approvato di massima il programma presentato nonché l'acquisto di una macchina da presa.

E' stata poi nominata la Commissione per la revisione dello Statuto e del Regolamento generale del Socio, giusta il deliberato dell'Assemblea dei Delegati del 29 maggio scorso, composta dall'avv. Cesare Negri, Presidente; avv. Bianco, avv. Buscaglione, avv. Chabod, dott. Galanti, dott. Guasti, ing. De Montemayor, dott. Mombelli e avv. Savietti, membri.

E' stato accordato il trattamento di reciprocità nei rifugi al Deutscher Alpenverein di Monaco.

La Sezione di Palermo è stata autorizzata a contrarre un mutuo per i lavori di ampliamento del Rifugio Marini al Pian della Battaglia (Madonie).

Il Vicepresidente avvocato Negri è stato incaricato di prendere contatti col Presidente della F.I.S.I. per l'eventuale rinnovo e aggiornamento della convenzione a suo tempo stipulata con la F.I.S.I. per lo sviluppo dello sci-alpinismo.

Il Presidente ha fatto una relazione sull'andamento dei lavori per la ricostruzione dei rifugi alto-atesini, di cui è stato preso atto.

Il Consiglio ha pure pre-

IL MONITO DELLE ALLUVIONI RIMBOSCARE

In questi giorni di apocalittici disastri, dovuti alla piena del Po, e dei suoi affluenti, i giornali finalmente si svegliano per risolvere il problema del rimboscamento.

Sul numero del 22 novembre del «Corriere della Sera» poi, ad un vistoso titolo che dice «L'acqua è arrivata: veloce, ma se ne va lentamente» si dovrebbe aggiungere «Veloce è stata la distruzione dei boschi, ma lenta ne è la ricostruzione». Poiché è bene dire chiaramente e senza posa che se una casa o un podere o altre manufatti distrutti al massimo in pochi mesi si ricostruiscono, un bosco invece ha bisogno di decine e decine di anni per diventare efficiente, affinché sia atteso a migliorare e difendere dalle alluvioni dalle franche e dagli allagamenti le montagne e le pianure.

Pertanto non solo occorre prontamente ricostituire le nostre vallate alpine e appenniniche, ma si deve stragocemente e potentemente difendere e mantenere quei boschi e quelle nuove piantagioni che ancora rimangono nelle troppo spogliate montagne italiane.

E per ottenere questo, oltre alle leggi e iniziative che proibiscono e ostacolano le rovinose spogliazioni degli alberi, è assolutamente necessario promuovere la «bonifica» delle menti dei cittadini di tutta Italia, dagli abitanti della montagna giù fino a quelli delle pianure, dove in ultima analisi si risentono maggiormente i danni.

Occorre in tutte le scuole, dalle primarie elementari fino alle Università, nei comuni grandi e piccoli, ovunque, predicare la scienza della foresta, far conoscere l'albero e soprattutto farlo amare. Quando i giovani vanno a far dello sport in montagna s'interessino anche dei problemi dell'alpe. Si avvicino di più alle popolazioni per sentirne i bisogni, per conoscere la dura vita degli alpini, il aiuto e il incitino a curare razionalmente la montagna nella quale essi vivono.

I giovani si curino anche di studiare i fiori, le piante, comprendano e godano la bellezza dei boschi, insomma in una parola lascino un po' gli artificiosi divertimenti della città per accorrere più frequentemente a godere e conoscere la vita e la natura dell'alpe.

Dalla conoscenza all'amore è breve il passo.

a.d.g.

Sui Rifugi... infetti

Ho letto con vivo interesse l'articolo pubblicato sul numero scorso, pervaso di irruente giovanile sdegno «Funivia e rifugi» di Federico Tosti.

Prescindendo dalle violente qualifiche che l'autore lancia contro tutti coloro che egli definisce (ma forse esagera) canibale, scassa, a mio modesto parere la questione dell'accesso dell'uso dei nostri rifugi.

serviti da autostrade o funivie e seggiovie, può esaminarsi con calma sotto altri riflessi.

Premesso che non si può pretendere si facciano saltare col tritolo le strade automobilistiche o i piloni delle funivie e delle seggiovie, parmi non sia il miglior rimedio infetti i rifugi ai quali i suddetti mezzi di trasporto mettono capo. Per questo la questione è che li circondano.

Abbatterli per farne altri, ritirarsi, come scrive il Tosti, sempre più lontano, sempre più in alto, dove sia possibile giungere sotto l'impulso della fede e dell'amore, idealismo (oltre, potrebbe significare il peso dei materiali di trovare posti adatti) escludere del campo delle ascensioni vette interessantissime per gli alpinisti, privati così di quelli che si possono dire i trampolini di lancio alle ascensioni.

E tutto ciò non può incoraggiare certamente l'alpinismo anche quello che il Tosti chiama «vero» e che secondo lui, è ormai retaggio di pochi eletti.

Parentesi: sono proprio poi così pochi gli alpinisti veri? Se «Lo Scarpone» può darsi l'indice più completo dell'attività alpinistica italiana, non mi sembra proprio dal numero delle notizie sezionali e delle relazioni su numerose scalate che gli eletti e i veri siano poi tanto pochi.

Chiusa la parentesi ed esclusa come troppo catastrofista la proposta del Tosti (ma ci ha pensato anche alle difficoltà economiche di sostituire ai rifugi infetti altri rifugi), rilevato che la massa dei profanatori dei rifugi che si pervengono auto o funi o seggiotrasportati, non sono soci né del C.A.I. né delle satelliti società, bisogna tener presente un importante quanto ovvio presupposto e trovare nello stesso il rimedio.

Finché il diritto di proprietà non sia distrutto, è positivo che della stessa deve poter disporre il proprietario, tanto più quando si tratti di godere della casa nostra per riposarsi e per dormire.

Imbire del tutto l'accesso a chi non appartiene alla nostra famiglia, no. Non si lascia arrovare al sole o macerare dalla pioggia all'aperto il nostro simile venuto a prendere una boccata d'aria davanti all'unica casa che esista nei dintorni. Tanto per ragioni di cortesia e anche per ragioni economiche: le tasse d'ingresso gioveranno al sodalizio, lo scotto delle consumazioni al custode del rifugio che deve pur vivere.

Ma una delibera del Consiglio centrale del C.A.I. portata a conoscenza a mezzo di tutti i giornali che interceda permotamente in casa nostra a chi non è della nostra famiglia o comunque imparentato, questo sì.

Gli incoerenti, i Fizi di tutto il mondo, la lebbra, i saccheggiatori e i cannibali (gli aggettivi sono del Tosti) saranno avvertiti così che al calar del sole se ne devono andare con le rispettive automobili o con la funivia o la seggiovia.

Ci sia posto o no per loro per la notte (a parte che possono sopraggiungere altri veri alpinisti), poco deve interessare.

Perché è troppo naturale che se si accetta una visita in casa propria in città, non si contrae per ciò l'obbligo di tenere anche a nanna il provvisorio ospite cercando noi la cuccia in cantina o in solaio, oppure lo si debba sentire far del baccano nella stanza accanto alla nostra o, peggio ancora, si debba andar a dormire sotto le stalle.

Sarà d'uopo per quelli (ma son pochi, poiché l'alpinista è per lo più sempre uno dei nostri), che, non appartendendo alla nostra famiglia e animato da pure intenzioni, vogliono pernottare nei nostri rifugi, ma è ovvio e altrettanto giusto che il comproprietario del rifugio non debba mai esporsi al rischio di dormire in un fienile o all'addicciaccio, quando sia una casa sua.

Rimettere al parere del custode del rifugio, custode che, secondo il Tosti, al posto del cuore ha sempre un registratore di cassa, il distinguere, da caso a caso, fra persone e persone è poco persone e forse inutile.

C'è, è vero, il pericolo che la canea cannibalesca prenda la decisione di entrare in massa, diventandone sociale, nella famiglia nostra per darsi nella notte alle danze ed a bassi divertimenti non meglio identificati dal Tosti.

Ma, in tal caso (e qui ricorre l'eterno tema dei soci che abusano dei nostri rifugi) potranno soccorrere norme disciplinari anche severe, anche fino all'espulsione del socio scoccatore del prossimo. Ma qui si entra in un altro ordine di idee.

Per tornare al tema, non mi resta che suggerire al mio caro fratello nell'alpe e nel cuore Euluzio Bozzoli Parasacchi, di proporre ai supremi nostri reggenti di inserire nell'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio, la proposta del solitario e vecchio sottoscritto alpinista.

MARIO FORINI

Ultime battute Gli alpinisti per gli alluvionati

La Presidenza generale del C.A.I. ha invitato tutti le Sezioni perché — ove non sia già stato fatto — offrano quanto è in loro potere di dare o si facciano promotori presso i soci, della raccolta di fondi e di materiale che possano alleviare in qualunque modo la pena degli alluvionati del Polesine e di tante regioni che soffrono in conseguenza della grande sciagura. Nel medesimo tempo ha porto ai consociati delle Sezioni di Roma e di Venezia, subito versata in Prefettura.

La Sottosezione Siemens del C.A.I. Milano ha devoluto per alluvionati la somma di L. 50.000, ricevuta a titolo di amichevole componimento di una controversia con la Società Funivia

del Cervino, somma che è stata versata alla R.A.I.

Fra i soci della Sezione C.A.I. di Roma è stata pure raccolta una somma per alluvionati, che è stata versata alla Catena della Fraternalità della R.A.I.; la raccolta continua.

Infine il pittore Angelo Abrate ci manda da Sallanches (Alta Savoia), in occasione del rinnovo abbonamento, la somma di L. 3.600 per i colpiti dalle alluvioni, che abbiamo versato alla Catena della Fraternalità della R.A.I.

La Sezione C.A.I. di Ferrara aveva impostato il suo programma invernale, ma il Consiglio direttivo nell'ultima seduta, a seguito della sciagura che ha colpito il Polesine (regione limitrofa a Ferrara), ha deliberato di sospendere l'attività collettiva per quest'inverno e ha stabilito di erogare 10 mila lire a favore degli alluvionati del Po.

Il Dr. Guido Piderman, del Club Alpino Accademico di Zurigo, membro della spedizione, presenterà ed illustrerà il film.

La spedizione 1948 dell'A.A.C.Z. in Groenlandia

In tale spedizione, capitana da André Roch, venne compiuta la prima traversata sciistica della Groenlandia, risolvendo alcuni importanti problemi alpinistici nelle particolari difficoltà dell'ambiente.

Scalata dell'Eibruis nel Caucaso (m. 5.660)

Escezione ripresa ad alta quota, dove il colore rende più suggestiva la bellezza e l'imponenza del più alto gruppo montuoso d'Europa.

RIGLIETTI L. 200, platea riservata ai soci del C.A.I.; L. 250, galleria non soci; L. 135 ridotto ragazzi; vendita presso il Segretario C.A.I. Milano, via Silvio Pellico 6; Negozio Colombo, via Borromeo 11 e all'ingresso della sala.

La Mostra fotografica del C. A. I. Centrale

La Sede Centrale del Club Alpino Italiano comunica che la Mostra fotografica per il II Concorso organizzato dalla stessa in collaborazione con la Società Crippa di Milano avrà luogo nel salone della Sezione di Milano del C.A.I., in via Silvio Pellico 6, per il periodo dal 15 al 31 dicembre corrente.

Come è noto, tale concorso è aperto a tutti i dilettanti fotografi soci del C.A.I., secondo le norme diramate a suo tempo a tutte le Sezioni. Da informazioni attinte al C.A.I. centrale ci risulta che i concorrenti sono quest'anno molto numerosi e hanno presentato complessivamente oltre un centinaio di fotografie artistiche di montagna, fra cui alcune veramente notevoli per tecnica e senso d'arte.

Serata cinematografica

MERCOLEDI' 12 DICEMBRE ORE 21,15
AULA MAGNA ISTITUTO GONZAGA

Il Dr. Guido Piderman, del Club Alpino Accademico di Zurigo, membro della spedizione, presenterà ed illustrerà il film.

La spedizione 1948 dell'A.A.C.Z. in Groenlandia

In tale spedizione, capitana da André Roch, venne compiuta la prima traversata sciistica della Groenlandia, risolvendo alcuni importanti problemi alpinistici nelle particolari difficoltà dell'ambiente.

Scalata dell'Eibruis nel Caucaso (m. 5.660)

Escezione ripresa ad alta quota, dove il colore rende più suggestiva la bellezza e l'imponenza del più alto gruppo montuoso d'Europa.

RIGLIETTI L. 200, platea riservata ai soci del C.A.I.; L. 250, galleria non soci; L. 135 ridotto ragazzi; vendita presso il Segretario C.A.I. Milano, via Silvio Pellico 6; Negozio Colombo, via Borromeo 11 e all'ingresso della sala.

Stelle alpine giganti sul Pizzo d'Andolla

L'abbonata Fedora Moresco di Domodossola, riferendosi alla notizia da noi pubblicata lo scorso numero su quella che era ritenuta la più grande stella alpina finora raccolta (notizia data dalla rivista «Le Alpi» del C.A.S.), ci scrive:

«La cosa mi pare né rara né straordinaria in quanto di queste stelle alpine giganti, se ne incontrano assai frequentemente anche in luoghi accessibili senza aiuto di corde, come lo dimostrano i due esemplari da me raccolti sul Pizzo d'Andolla in due differenti escursioni (anno 1947 e anno 1948) e che malgrado la logica riduzione del diametro per il processo di essiccazione pareggiano o superano gli 8 centimetri di diametro, assicurandovi nel contempo che i rispettivi steli misuravano piuttosto più che meno ai 25 centimetri».

E a prova del suo asserito la signorina Moresco ci invia due cartoncini ben confezionati sui quali sono fissate le due stelle alpine essiccate che effettivamente hanno le misure di quella considerata come la massima finora raccolta dal tedesco Pittubel sulle Dolomiti, a per togliere dalla testa di qualcuno la persuasione di un immaginario primato.

E' giunto di giorno doverosamente e volentieri atto, lieti che in questo campo nessuno ci abbia superati.

Documentario sulle Lavaredo

La mattina del 25 novembre in un cinema di Padova è stato proiettato gratuitamente in visione privata, il documentario «Sulle Tre Cime di Lavaredo» testé ultimato, prodotto dalla Orbe Films.

Realizzato da Renato Spinotti, sotto gli auspicj delle Sezioni di Padova e di Auronzo del C.A.I., il documentario descrive l'arrampicata dello Spigolo Mazonera sulla Cima Grande, effettuata da Gino Soldà e dal dott. Guido Paganini.

A Bergamo Ugo di Vallepiiana fa propaganda di sci-alpinismo

La sera del 21 novembre nel salone della Camera di Commercio di Bergamo e per iniziativa della Sezione Antonio Locatelli del C.A.I., il nostro sciatore-alpinista Ugo di Vallepiiana ha tenuto una riuiscitissima conferenza dal titolo: «Sci-Alpinismo».

L'oratore, particolarmente esperto in questo genere di attività, dopo una breve ma acutissima introduzione sulla funzione dello sci unito all'alpinismo e dopo aver spiegato le sostanziali differenze che caratterizzano lo sci-alpinismo dal discesismo di cui depura l'entomica diffusione fra i giovani (attività sciatistica decisamente benefica e quindi inadatta a creare una mentalità prettamente alpinistica), ha passato in rassegna alcune delle sue migliori gite sci-alpinistiche invernali e primaverili, compite in compagnia con la collaborazione dello Sci C.A.I. Milano.

Dinanzi agli occhi stupefatti del numerosissimo pubblico che gremiva la sala sono così passate le meravigliose immagini di quasi tutti i monti della catena alpina, attraverso la

Il Concorso propagandistico durerà per tutto dicembre

Per comprendere tutto l'anno 21 vite del nostro giornale, abbiamo deciso di prorogare fino alla fine del corrente mese la durata del corrente fra i nostri propagandisti.

Pertanto l'estrazione degli esemplari premiati, i concorrenti monti e pregevoli libri di montagna e premi vari fra cui un ricco servizio da barba in pelle per viaggio) avrà luogo alla fine di dicembre e ne comunicheremo il risultato sul numero del 27 dicembre 1952. Vedremo così a quale cifra di nuovi aderenti si giungerà dopo un anno preciso dall'inizio del Concorso.

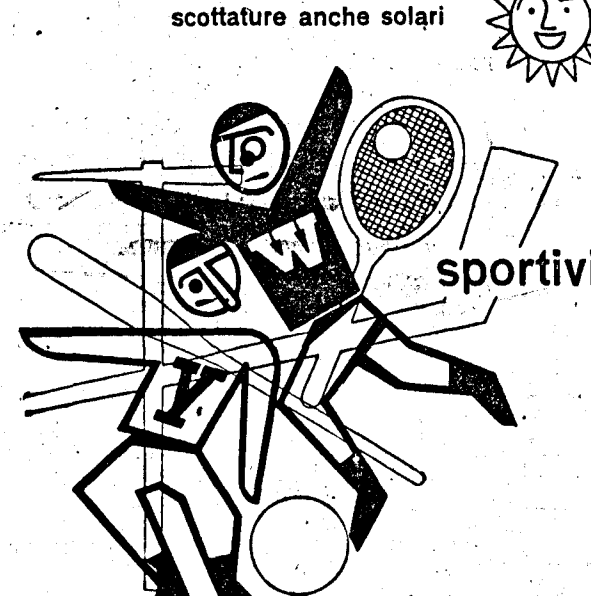
Rivolgiamo pertanto un ultimo vivo appello agli attuali abbonati perché facciano un ulteriore sforzo onde arrivare almeno ai 300 nuovi abbonati complessivi, procurandocene altri nella cerchia dei loro conoscenti alpinisti. In ciò saranno favoriti dal fatto che gli abbonamenti potranno incidere con l'inizio dell'anno solare, cosa più facilmente accessibile alla mentalità dei più.

Diamo l'elenco degli amici che ci hanno procurato nuovi abbonati in quest'ultimi tempi (vedere elenco precedente del 18 ottobre): 258 Andrea Messina, Genova; 259 Elio Chiappori, Genova; 260 Elio Chiappori, Genova; 261 Venanzio Mazzucchelli, Cassano Magnago; 262 Ing. Enrico Rolando, Torino; 263 Sandro Manno, Milano; 264 Ing. Enrico Surano, Busto Arsizio; 265 Domenico d'Armi, L'Aquila; 267 Augusto Colombo, Varese; 268 Sergio Grù, Montorio Veronese; 269 Geom. Enzo Guazzoni, Modena; 270 Spirò Della Porta Xidias, Trieste;

Sci alpinistico a Torino

E' evidente che a Torino le «mosche bianche» sono numerose. Nel nostro numero del 18 novembre elogiavamo l'iniziativa dello Ski Club Torino di effettuare gite sci-alpinistiche. Ci giungono ora notizie che per iniziativa della S.U.C.A.I. Torino è stato organizzato un corso di sci-alpinismo avente lo scopo di avviare i giovani a nuove mete, con basi molto più sicure che non la scuola delle piste. Il Corso comprenderà lezioni teoriche e pratiche ed avrà

scottature anche solari sportivi!



TELEGRAMMA

NUOVA GESTIONE INVITA SCIATORI AMBROSIANI PROSSIME FESTE

RIFUGIO FRATELLI CALVI
DEL C. A. I. BERGAMO
ALTA VAL BREMBANA - (BERGAMO)

Sci alpinistico a Torino

E' evidente che a Torino le «mosche bianche» sono numerose. Nel nostro numero del 18 novembre elogiavamo l'iniziativa dello Ski Club Torino di effettuare gite sci-alpinistiche. Ci giungono ora notizie che per iniziativa della S.U.C.A.I. Torino è stato organizzato un corso di sci-alpinismo avente lo scopo di avviare i giovani a nuove mete, con basi molto più sicure che non la scuola delle piste. Il Corso comprenderà lezioni teoriche e pratiche ed avrà

TEATRO DI VIA ERBE 2

10-11-12 dicembre - ore 21
IN PRIMA VISIONE IN ITALIA, SPETTACOLISTI
FILM ITALIANI SVIZZERI E FRANCESI
di sci e alpinismo - Produz. 1951

Scuola di sci di Cortina - Gran Premio del C.O.N.I. a colori - parlato in italiano

Dopo aver presentato in Italia i grandi film: Un popolo di sciatori - Le Olimpiadi di S. Moritz - I campioni del mondo di sci - La spedizione Svizzera all'Himalaja, Pino de Francesco presenta i più recenti capolavori della cinematografia internazionale premiati al Festival Internazionale di Venezia, Stretiere e Cortina d'Ampezzo.

Fuori programma un eccezionale documentario:
«Quattro alpinisti occidendosi all'assalto della Torre Eiffel».

BIGLIETTI L. 200, in vendita presso Colombo, via Borromeo n. 11, Colombo, corso B. Ayres n. 22, C.A.I. Milano, Via S. Felice 8.

Parte dell'incasso sarà devoluta al Natale Alpino della Sezione C.A.I. Milano.

Organizzazione: CINECLUB «ICAL» - MILANO

contusioni
distorsioni
strappi muscolari
reumatismi
dolori articolari
scottature
geloni

VEGETALLUMINA

Il linimento **solido** che sostituisce vantaggiosamente l'acqua vegeto minerale

Vertical text on the left margin: tti, rt, CE, TO, TS, ALI, TA, IA, ia, ui, e, te, A, n, ISO, NO, INFO, ITA, WITH, WID, 2029, CONC, RVI, QUE, LANO, interno, ZI, S.p.A., 18, li, GNA, 7-8-9

L'ALPINISMO NELLA STATISTICA

Coloro che hanno avuto occasione di visitare la nuova Sede Centrale del C.A.I. a Milano avranno certamente ammirato, oltre alle magnifiche carte che illustrano gli aspetti fisici dell'Italia, anche l'interessantissima serie di grafici nel locale di direzione, grafici che sono lo specchio fedele della situazione attuale del Club Alpino Italiano.

Nel diversi quadri sono rappresentati: il movimento dei soci dalle origini al 1950; la loro distribuzione regionale, quella delle Sezioni, dei Presidenti, degli Delegati, dei Rifugi, degli accademici; il rapporto numerico fra soci e sezioni, fra Sezioni e sottosezioni e la varietà delle sedi; gli aspetti dei Consorzi per le guide e portatori, le loro capacità,

l'età, la distribuzione regionale o consorziale; i rifugi nei vari aspetti e nell'arredamento, funzionalità, altitudine; la Guida dei Monti d'Italia e la sua distribuzione e assorbimento; la disciplina delle Sezioni riferita all'invio dei bilanci e dei regolamenti; i bilanci e la ripartizione sia nelle voci patrimoniali, sia nelle voci economiche.

Sono più di un centinaio di vivaci raffigurazioni, a colori, ottenute con ricerche lunghe e faticose e ricercate con molta intelligenza. Tutto questo lavoro è opera del dott. Silvio Saglio, Vice-segretario generale del C.A.I., di cui è nota l'eccezionale competenza nella compilazione della «Guida dei Monti d'Italia» e della Collana «Da Rifugio a Rifugio» che dirige presso il P.C.I. dal 1932.

L'amico Saglio, che dall'origine del nostro giornale fu valente collaboratore (sono sue centinaia di monografie, di cui riprenderemo fra poco la pubblicazione), con questo lavoro ha dimostrato anzitutto la sua preparazione tecnica (fu un brillante studioso di statistica e laureato dall'Università Bocconi di Milano), e in secondo luogo che egli non si ferma allo studio delle montagne, alla loro costituzione, alle loro denominazioni, alla loro percorribilità, ma al loro migliore aspetto (molti conoscono le sue magnifiche fotografie in nero ed a colori), ma si dedica anche al profondo studio dei fenomeni che accompagnano

il manifestarsi dell'alpinismo e della vita del C.A.I. Più di una volta, in occasione di polemiche apparse anche sul nostro giornale, lo abbiamo visto, come al solito sorridente e tranquillo e abbiamo sentito il suo parere: quasi sempre il pro e il contro dipendeva unicamente dal fatto che i polemisti, molto spesso erano male informati.

Da questo numero, mercé la sua collaborazione, pubblicheremo dei grafici. Non vogliamo entrare in polemica con nessuno; ci limiteremo ad esporre gli elementi dai quali ognuno ritrarrà le conclusioni più gradite, conclusioni dettate dall'interesse, dalle abitudini, dalla classe, dal modo di vedere. E basta.

Aspetti della Capitale alpinistica

Sagre di guide, di scrittori, di mimi e di vacche

(Continuazione a fine)

Fra gli aspetti positivi di Chamonix c'è certamente quello della valorizzazione di ciò che la montagna produce in eroismo ed in spiritualità.

Nei mesi di maggior affluenza di turisti e di villeggianti le librerie di Chamonix, che sono belle e fornitissime, mettono in mostra praticamente tutta la produzione letteraria di montagna, non solo, ma organizzano serate per gli autori. Così nei ritrovi e negli alberghi vengono di volta in volta affissi manifesti invitanti gli ospiti alla libreria tale o tal'altra, dove «firma» Frison Roche, Couttet, Charlet, Payot, Germain...

Ed è un piacere che non solo alpinisti, ma anche non alpinisti, acquistano i libri di montagna e li leggono e vivono, con essi le avventure che, altrimenti, non potrebbero vivere. Al ritorno all'ospite di Chamonix viene creato, in questo modo, una simpatica atmosfera che non lo può lasciare indifferente alla vita alpinistica ed ai suoi eroi.

Sotto le rocce sovrastanti il laghetto des Gaillands, proprio dirimpetto alla seraccata precipite del ghiacciaio des Bossons, sono invitati i villeggianti, che assistono alle scalate delle guide più celebri, scalate che terminano in un'atmosfera di parodia per l'arrampicata di soccorso. Ma l'esibizione è presentata come una semplice lezione tecnica, bensì con un vero e proprio spettacolo. Vi intervengono anche i «Rhodos» (diminutivo di Rhododendron) che sono i bravissimi mimi e ballerini del sesso di un'arrampicata, i folcloristi di Chamonix. Essi vestono costumi caratteristici dell'epoca di Balmat: gli uomini hanno i garretti nelle calze bianche, i pantaloni aderenti ed allacciati sotto le ginocchia, la giacca aperta sul panciuto fantasia ornata di catene e pendagli d'oro, il copricapo di feltro colorizzato, le scarpe nere, le basche con fibbia argentea. Le dame con ricca gonna serica cangiante; dalla quale pendono i pizzetti delle lunghe mutande settecentesche, con la cuffietta bianca alla Madame Tallien, con gli scialli e i fiori sul fondo scuro, con i guanti in pizzo. Un insieme grazioso e brioso.

Un altro giorno gli ospiti di Chamonix e della vallata dell'Arve sono invitati alla «Battaglia delle vacche», che si svolge al Col de Balme, nei pressi del confine svizzero.

Grande affluenza di gente, torneo di campani (i celebri sonori campani degli artigiani di Bagnos in Svizzera), rinfreschi, pascoli odorati di sole, brividi di brezza dai ghiacciai scintillanti e vicini.

Ritornando a valle si può dare una capatina a Tour, il villaggio semiabbandonato, fra le cui vecchie case diroccate una lapide ricorda Michele Croz, la guida di Whympere precipitata dal Cervino nella tragica giornata della sua conquista.

Qui veramente si ha l'impressione dell'inevitabile: questi muri scoperti e vuoti, dove alligna l'ortica e le erbe selvatiche: quel

Formitrol

L'80% delle malattie che attaccano l'apparato respiratorio è dovuto a germi infettivi che penetrano in noi con l'aria inspirata. Per sfuggire a siffatti contagi, basta realizzare l'antiseptico delle mucose respiratorie, sfruttando l'energica azione battericida della formaldeide che, a contatto della saliva, si sviluppa dalle pastiglie di Formitrol.

D.F.A. WANDER S.A. - MILANO

DOLORI MUSCOLARI

Strappi e dolori muscolari sono conseguenze frequenti di una assidua attività sportiva. Come COMBATTERE QUESTI MALI? Applicare esternamente il famoso LINIMENTO SLOAN sulla parte dolente. Ben presto avvertirete un benefico senso di calore che penetra in profondità e che, a poco a poco, lenisce il dolore.

SLOAN
LENISCE IL DOLORE

In tutte le farmacie a L. 500 (+ 10%) il flacone Formula del dott. Earl S. Sloan A. Angelini & C. - S. P. A. Via Balzaretto 11 - Milano

PROVATE IL LINIMENTO SLOAN-POMATA

SCIATORI

TUTTO L'OCCORRENTE - LE MIGLIORI NOVITÀ CONFEZIONI SU MISURA

SALA SPORT - Via Cesariano 1

Un bell'occhiale adorna il viso e protegge la vista

OTTICA
OCCHIALI MODERNI PER TUTTI
ESAME DELLA VISTA GRATUITO

A. CHERICHETTI
CORSO ROMA 747 - TEL. 53023
(di fronte al Teatro Carcano)

ALPINISTI, SCIATORI

la "vibram"

ha creato per voi una suola per ogni specialità

- Mescola «Vibram-acier» - di grande resistenza all'usura - per scarpe da montagna, roccia e per sci.
- Mescola «Vibram-flex» - ha minore rigidità del tipo montagna - per sci, caccia.
- Mescola «Vibram-acier» - per scarpe da sci discesa.
- Mescola «Vibram-acier» - studiata per l'applicazione su pedule da roccia.
- per lo sportivo, la suola per il golf e per il turismo
- Mescola «Vibram para» - tacco a scivolo grande flessibilità - per scarpe flessibili da passeggio, città.
- Mescola «Vibram para» - di grande flessibilità per scarpe ortopediche da città e da passeggio.
- Mescola «Vibram para» - caratterizzata da grande flessibilità - per scarpe flessibili da passeggio - da città.
- Mescola «Vibram-superflex» - marzocchino, massima flessibilità - indicata per scarpe da golf e da passeggio.
- Mescola «Vibram-flex» - studiata per essere cucita anche a macchina - per scarpe basse.
- per ogni calzatura da passeggio e da città con suola cuoio

SALVATACCO

"vibram"

Mescola «Vibram-acier» - di grande resistenza all'usura, esso garantisce inalterata l'estetica posteriore della scarpa anche dopo lungo uso.

Rapporto numerico fra associati

ALPINISTI	50	100	150	200	250	300	350	400	450	500
ASSOCIATI	100	200	300	400	500	600	700	800	900	1000
ALL'U.I.A.A.	10	20	30	40	50	60	70	80	90	100

Rapporto fra associati e popolazione dello stato

ITALIA	FRANCIA	SVIZZERA	AUSTRIA	JUGOSLAVIA	GERMANIA
100	100	100	100	100	100

Rapporto fra associati e superficie del territorio montuoso

ITALIA	FRANCIA	SVIZZERA	AUSTRIA	JUGOSLAVIA	GERMANIA
100	100	100	100	100	100

Media

ITALIA	FRANCIA	SVIZZERA	AUSTRIA	JUGOSLAVIA	GERMANIA
100	100	100	100	100	100

Questo primo grafico illustra i rapporti che intercorrono fra gli associati dell'U.I.A.A.: rapporto numerico, rapporto riferito alla popolazione, rapporto riferito alla superficie del territorio montuoso.

L'Unione Internazionale des Associations d'Alpinisme ha sede in Svizzera: vi fanno parte le seguenti associazioni: Germania: Deutscher Alpenverein, 90.000 soci; Argentina: Club Andino Balmat, 600 soci; Austria: Verband-Alpiner Vereine Oesterreichs (V.A.V.O.), 78.722 soci; Federazione Italiana Sports Invernali, 5000 soci;

Bulgaria: Union Touristique Populaire, 3000 soci; Canada: The Alpine Club of Canada, 500 soci; Danimarca: Dansk Ski og Orientering Forbund, 600 soci; Spagna: Federación Española de Montañismo, 10.000 soci; Francia: Fédération Française de la Montagne, 32.000 soci; Gran Bretagna: British Mountaineering Council, 7000 soci; Grecia: Club Alpin Hellenique, 1900 soci; Ungheria: Federación Montros de Turizmo, 16.000 soci; Italia: Club Alpino Italiano, 78.722 soci; Federazione Italiana Sports Invernali, 5000 soci;

Messico: Federación Mexicana de Excursionismo, 5000 soci; Paesi Bassi: Nederlandse Alpen Vereeniging, 600 soci; Polonia: Societé Polonoise de Tatra, 17.000 soci; Federazione Polonoise de Ski, 5000 soci; Portogallo: Clube Nacional de Montanhismo, 200 soci; Svezia: Svenska Fjallklubben, 850 soci; Svezia: Turistforeningen, 176.000 soci; Svizzera: Club Alpino Svizzero, 34.000 soci; Club Suisse des Alpes, 15.000 soci; Federazione Svizzera de Ski, 23.000 soci; Cecoslovacchia: Federación de Alpes Tchequeslovaques, 3000 soci; Jugoslavia: Federación Alpi-

ne de Yougoslavie, 100.000 soci; Societé Alpine de Slovenie, 31.000 soci.

Nel grafico sono state tenute in considerazione le Nazioni che si affacciano alla catena alpina.

Popolazione delle Nazioni alpine: Italia, 46.224.000; Francia, 45.503.957; Svizzera, 4 milioni e 265.703; Austria, 6 milioni e 952.755; Jugoslavia, 13.772.107; Germania, 44.837.200 (parte controllata dagli Alleati).

Superficie montuosa delle Nazioni alpine: Italia, kmq. 135.795; Francia, kmq. 110.195; Svizzera, kmq. 23.906; Austria, kmq. 68.000; Jugoslavia, kmq. 230.482; Germania, kmq. 19.629.

Dr. SILVIO SAGLIO

La Mostra fotografica del C.A.I. Venezia

Organizzare una mostra fotografica della montagna a Venezia è stata senza dubbio un'idea assai felice, che i giovani consiglieri della Sezione hanno affrontato e risolto assai brillantemente, ottenendo notevole successo.

Forse per amore dei contrasti e proprio in questi giorni in cui l'acqua del mare ha invaso tutta la città, i veneziani sono accorsi numerosi, alpinisti e no, a passare un'ora tra piccoli dolomiti, ghiacciai, corde chiodi e mille paesaggi alpini, tornandosi poi con in cuore ancora più forte la nostalgia delle cime, a saltare da una pozzanghera all'altra sulle fondamenta e sulla Piazza allagata. E' questo controsenso che fa amare i monti ai lagunari? Chissà! Certo che quando la Sezione nacque, sessant'anni fa, non mancò che i consiglieri di creare una società nautica anziché una alpinistica. Che questi tali avessero torto ce lo dimostrano i grafici che con molta abilità Pino Bonvicini ha disegnato e che fanno parte della Mostra stessa, sulla attività della Sezione e sul numero dei suoi soci, nonché l'elegante quadro in cui tra viene presentata la scuola di roccia e l'attività dei nostri rocciatori, tra i quali l'accademico Vittorio Penzo e Vanina, che hanno al loro attivo svariati e belli ascensioni, tra cui lo Spigolo giallo della piccola Lavaredo e la Torre Trieste.

Ma prima di parlare della vera e propria Mostra vi dirò anche di un quadro intitolato «Ricordi». Esso comprende una serie di foto ingiallite dal tempo, presentate dallo spiritello satirico di Marcello Ca-



gnati. Verano ricchi doni offerti da ditte cittadine e da privati e ciò potrà servire ad invogliare anche quelli che quest'anno hanno rinunciato.

Sessanta fotografie e tutte belle. Lungo sarebbe citarle tutte; balzano subito agli occhi del visitatore quelle di Carlo Serenza tra le quali: «Claut il Colnudo» ha avuto il primo premio; è un piccolo quadretto di un paesello della Carnia in cui, dopo un primo piano luminoso di una nitidezza sorprendente, una serie di raggi di sole di diversa intensità gioca sul monte e sulle case creando una visione leggermente sfumata e tranquilla che a prima vista non appare molto accattivante, come Ada Tondolo e il suo «chiodo», Migostovich e Bonvicini.

Mercoledì sera la mostra si è chiusa e calcoliamo che circa 30.000 siano stati i visitatori durante i 18 giorni di apertura.

ENRICO MASOTTI della Sezione di Venezia

altre cose belle: «Sesto gradolo», per esempio, o «Discesa tra le nuvole» una corda doppia che si è fatta venire il solito alla schiena a molti visitatori decisamente lagunari.

Quinto premio a Giovanni Dri: «Verso l'alpe»; marcia di avvicinamento, il sacco pesa, la strada è lunga, ma lascia il cuore a fiorire, aspetta promettente. E' una foto che contiene tutta l'ansia di chi comincia una gita da tanto desiderata.

Vengono poi i segnalati: Camillo Berti, con un malinconico «Tramonto a Misurina», Luciano Pesaro, Carlo Vianello, Giuseppe Leone e Attilio Drusi, e tanti altri vorrei citare, come Ada Tondolo e il suo «chiodo», Migostovich e Bonvicini.

Mercoledì sera la mostra si è chiusa e calcoliamo che circa 30.000 siano stati i visitatori durante i 18 giorni di apertura.

ENRICO MASOTTI della Sezione di Venezia

ALPINISTI,

In occasione delle prossime Feste del dono più gradito che potete fare ai Vostri amici, al Vostro compagno di cordata, a Voi stessi, è quello di un

BEL LIBRO DI MONTAGNA

o dell'abbonamento ad una

BELLA RIVISTA DI MONTAGNA.

fate oggi stesso la Vostra ordinazione alla

LIBRERIA DELLE ALPI

di TONI GOBBI COURMAYEUR (Aosta)

dalla quale avete già ricevuto o potrete ricevere gratuitamente a semplice richiesta il nuovo catalogo generale delle pubblicazioni di montagna italiane ed estere.

Non rinunciate alla soddisfazione più grande che un alpinista possa concedersi quando è lontano dalle Sue montagne: quella di ricevere e gustare i più bei libri e le più belle riviste di montagna!

Presso la LIBRERIA TOFFETTI - Via Bronzetti, 38 - MILANO - tel. 57.05.81

nostra corrispondente

gli Alpinisti milanesi potranno acquistare - alle identiche condizioni e prezzi - tutti i libri di montagna compresi nel nostro catalogo generale.

GLAZITE

FREYRIE

sci Freyrie

Applicate GLAZITE, la termoplastica base che dura oltre una stagione.

È USCITO IL "CONDOR", LO SCI COMPENSATO IN HICKORY, COMPLETAMENTE RIVESTITO DI GLAZITE

CHAMPAGNE COGNAC

PIPER CAMUS

LE MARCHES DI FAMA MONDIALE

Giuseppe Merati

Via Durini 3 - MILANO - Tel. 701.044

La Sartoria dei Classici, eleganti Calzoni da Sci su misura Vasto Assortimento Sci ed Accessori

GIUSEPPE MERATI

Via Durini 3 - MILANO - Tel. 701.044

La Sartoria dei Classici, eleganti Calzoni da Sci su misura Vasto Assortimento Sci ed Accessori

